



PROVINCIA
DI BRESCIA

ASSETTO
TERRITORIALE
PARCHI
E VALUTAZIONE
IMPATTO
AMBIENTALE

Via Milano, 13
25126 Brescia

Telefono
030.3749567
Fax
030.3749612
C.F. 80008750178

ASSETTO TERRITORIALE

Brescia, 01 LUG 2014

PORTAMB s.r.l.
Sede Legale
Via Montecanale, 19 - località Bottenago
25080 Polpenazze d/G (BS)

PORTAMB s.r.l.
Sede operativa
Via S. Rocco, 44 - località Molinetto
25080 MAZZANO (BS)

e p.c.

COMUNE di MAZZANO
Viale della Resistenza, 20
25080 MAZZANO (BS)

COMUNE di CALCINATO
Via Piazza A. Moro, 1
25011 CALCINATO (BS)

COMUNE di BEDIZZOLE
Piazza Vittorio Emanuele II
25081 BEDIZZOLE (BS)

ARPA LOMBARDIA - sede centrale
c.a. dott. Maurizio Bassanino
PEC: arpa@pec.regione.lombardia.it

ARPA LOMBARDIA - DIP. BRESCIA
Via Cantore n. 20
25128 BRESCIA
c.a. Dott.ssa Maria Luisa Pastore
PEC:
dipartimentobrescia.arpa@pec.regione.lombardia.it

ASL di Brescia
Distretto Gestionale Distrettuale n. 2
Distretti Socio sanitari n. 2 - 3
U.O. Igiene e Medicina di Comunità
Via Enrico Fermi 32
25030 Roncadelle
c.a. Dott. Enrico Gorla
c.a. Dott. Alessandro Versetti

PROVINCIA DI BRESCIA
SETTORE AMBIENTE
Ufficio Rifiuti
Ufficio Usi Acqua
Ufficio vincoli ambientali e pianificazione
c.a. Dott. Davini Riccardo
c.a. Sig.ra Loredana Massi
c.a. Dott. Pierangelo Barossi
PEC: protocollo@pec.provincia.bs.it

UFFICIO D'AMBITO DI BRESCIA
Via Cefalonia, 70
25100 BRESCIA
protocollo@pec.aato.brescia.it

IF-CG/cg
Protocollo:
Trasmissione via FAX, via mail e via PEC



PROVINCIA
DI BRESCIA

ASSETTO
TERRITORIALE
PARCHI
E VALUTAZIONE
IMPATTO
AMBIENTALE

Via Milano, 13
25126 Brescia

Telefono
030.3749567
Fax
030.3749612
C.F. 80008750178

ASSETTO TERRITORIALE

Oggetto: richiesta di integrazioni relativa alla procedura di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto di ottimizzazione della capacità di trattamento e recupero rifiuti e produzione materiali e conseguente incremento quantitativo

Comune: MAZZANO (BS)

Proponente: PORTAMB s.r.l. sede legale in Via Montecanale, 19 – località Bottenago - 25080 Polpenazze d/G (BS) e sede operativa in Via San Rocco n.44, Loc.Molinetto di Mazzano (BS)

Rif. Sistema informativo regionale "S.I.L.V.I.A.": VIA26-BS

Con riferimento all'istanza di cui all'oggetto, depositata presso questa Autorità Competente, in data 10/01/2014 con p.g .n. 1769, a seguito della prima seduta della Conferenza dei Servizi Istruttoria, avvenuta il giorno venerdì 26 febbraio 2014, del sopralluogo tenutosi il giorno 10/03/2014, nonché delle seguenti richieste pervenute dagli Enti locali interessati:

1. ASL di Brescia del 30/06/2014,
2. ARPA con nota del 26 marzo 2014, registrata al p.g. n.40159;
3. Provincia di Brescia – ufficio Rifiuti del 25 marzo 2014, registrata internamente con n. 39105;
4. Comune di Mazzano del 27 marzo 2014, registrata al p.g. n.39105 e del 27 marzo 2014 registrata p.g. 41180;

si rende necessario acquisire chiarimenti ed integrazioni alla documentazione agli atti.

Si invita il Proponente pertanto a presentare, ai fini della prosecuzione dell'istruttoria, quanto indicato nell'allegato alla presente comunicazione **entro e non oltre 45 giorni** dalla data di ricevimento della presente.

Qualora tale termine non possa essere rispettato, il Proponente, con congruo anticipo rispetto alla data di scadenza, ha facoltà di chiederne proroga motivata, quantificando il tempo ancora necessario per adempiere, comunque non superiore a ulteriori 45 giorni.

La documentazione richiesta dovrà essere inviata alla Scrivente in copia su supporto cartaceo ed in due copie su supporto informatico, mentre una copia in formato digitale (cd) dovrà essere inviata a cura del Proponente, a tutti gli Enti locali in indirizzo.

Si informa comunque che tutta la documentazione inerente il progetto in argomento può essere visionata sul sito internet:

<http://www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/>

Si segnala infine che alla data di protocollo della presente i termini per la conclusione dell'istruttoria risultano sospesi e che riprenderanno a decorrere dalla data di ricezione della documentazione integrativa.

Distinti saluti

Il Responsabile dell'Ufficio VIA:
Dott. Gian Felice



Istruttore referente:

Dott.ssa Claudia Grassotti Tel: 030.3749650



PROVINCIA
DI BRESCIA

ALLEGATO

Quadro programmatico

Fornire i seguenti approfondimenti:

- definire il bacino di reperimento e successiva destinazione dei rifiuti e dei materiali gestiti nell'impianto;
- rapportare la capacità impiantistica del nuovo impianto alla capacità impiantistica regionale, utilizzando i dati contenuti nelle relazioni redatte dalla Regione Lombardia a supporto del processo di redazione del nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti.

Quadro progettuale

1. stante il raddoppio della potenzialità dell'impianto, si ritiene essenziale al fine di garantire la sostenibilità del progetto, prevedere una configurazione strutturale impiantistica che minimizzi le emissioni dell'insediamento, riducendo gli impatti dell'opera, sulle diverse matrici ambientali coinvolte; l'analisi dello SIA dovrà essere integrata con una valutazione delle alternative strategiche, di processo, strutturali, di compensazione e minimizzazione degli effetti negativi dell'opera, finalizzate ad impedire, ridurre e compensare gli impatti negativi sull'ambiente, come prealtro previsto dall'allegato VII del d.lgs.152/06 e s.m.i. e dal Manuale per la Valutazione di Impatto Ambientale – Regione Lombardia 1994;
Come previsto dal d.lgs.152/06 e s.m.i. fornire le alternative progettuali e di processo, corredate dall'analisi dei relativi impatti, opere di mitigazione e compensazione;
2. integrare lo SIA con l'indicazione del modello e dei dati targa della Ditta produttrice degli impianti installati, avendo cura di definire le caratteristiche e potenzialità massima oraria ed annua delle macchine presenti all'interno dell'insediamento, nonché univocamente, i flussi e trattamenti dei rifiuti intermedi e degli EoW. Tali informazioni dovranno consentire di definire il processo di recupero per ogni tipologia di rifiuto, le quantità di materiale massimo trattabile per ogni singolo processo e sulla base dei fattori di emissione presi a riferimento, a determinare la stima delle quantità di inquinanti emesse orarie ed annue;
3. caratterizzare, dal punto di vista chimico, i rifiuti in ingresso per ogni singolo codice CER, gli intermedi, gli aggregati, i conglomerati e i rifiuti, per ogni singolo codice CER in uscita, fornendo il range di sostanze chimiche presenti negli stessi (si veda la DGR 6 giugno 2012 n.IX/3596).
Esplicitare le ricette utilizzate per la miscelazione dei rifiuti e per la creazione dei diversi aggregati e conglomerati, (si veda la DGR 6 giugno 2012 n.IX/3596)
Produrre dei protocolli gestionali per garantire la tracciabilità delle operazioni di controllo degli inquinanti nei rifiuti e materiali gestiti nell'impianto;
4. per i rifiuti con medesimo codice CER sottoposti, a seconda del grado di contaminazione o delle variabili caratteristiche chimico-fisiche a diversi processi e lavorazioni, devono essere evidenziate le condizioni che determinano l'assoggettamento o meno a diverse fasi del processo;
5. esplicitare le caratteristiche quali-quantitative delle materie/rifiuti decadenti dal processo ed i controlli necessari a garantire l'accettabilità delle stesse al loro destino finale;
6. nello SIA deve essere effettuata una valutazione del diverso impatto derivante dal conferimento di rifiuti in azienda al fine del mero stoccaggio in R13 e D15 (in assenza di operazioni finalizzate al recupero), in luogo del diretto conferimento dalle ditte produttrici all'impianto di destinazione finale al recupero o smaltimento. Analogamente deve essere valutato il diverso impatto del conferimento diretto presso l'insediamento dei rifiuti, in alternativa rispetto al passaggio intermedio presso un altro impianto di trattamento dei rifiuti;
7. si chiede di approfondire l'argomento relativo al trattamento dei vari codici CER derivanti dalle terre e rocce da scavo contaminate, in particolare di conoscere le verifiche preliminari condotte al fine della caratterizzazione chimica del rifiuto, le modalità di determinazione dei parametri degli inquinanti da ricercare in base al sito di provenienza, la definizione delle modalità di recupero con particolare riguardo alle caratteristiche granulometriche dei terreni e contaminanti e presenti, la definizione delle indagini e prove che il proponente intende effettuare per verificare l'applicabilità del processo in rapporto alle caratteristiche dei terreni da sottoporre a trattamento e la conseguente definizione dei limiti massimi di concentrazione degli inquinanti nelle terre in ingresso in ordine ai limiti di applicabilità del processo;
8. precisare le modalità con cui viene conseguita l'ottimizzazione dei processi e dei cicli tecnologici ai fini del raggiungimento della maggiore capacità di trattamento richiesta nel presente progetto pari a 300.000t/anno, mostrando con quali criteri/calcoli è stato calcolato tale valore;

ASSETTO
TERRITORIALE
PARCHI
E VALUTAZIONE
IMPATTO
AMBIENTALE

Via Milano, 13
25126 Brescia

Telefono
030.3749567
Fax
030.3749612
C.F. 80008750178

ASSETTO TERRITORIALE



PROVINCIA
DI BRESCIA

ASSETTO
TERRITORIALE
PARCHI
E VALUTAZIONE
IMPATTO
AMBIENTALE

Via Milano, 13
25126 Brescia

Telefono
030.3749567
Fax
030.3749612
C.F. 80008750178

ASSETTO TERRITORIALE

9. si chiede la presentazione di un progetto di captazione e convogliamento delle emissioni delle fasi di frantumazione e vagliatura dei rifiuti inerti così come prescritto dalla DGR n. 196 del 22/06/2005 allegato tecnico 8 e come previsto all'art. 270 comma 1 del d.lgs.152/2006 e s.m.i. come modificato dal d.lgs 128/2010;
10. si chiede di presentare i MUD degli ultimi cinque anni e di riportare i quantitativi di rifiuti effettivamente movimentati nell'impianto con la situazione autorizzata e con quella di progetto;
11. presentare una relazione che illustri i quantitativi di acqua prelevati dall'acquedotto comunale negli ultimi due anni; suddivisi per bimestri;
12. si chiede di documentare i tempi di attuazione della barriera verde di mitigazione posta in fregio all'impianto nel lato sud, specificando i periodi di messa a dimora delle essenze presenti;

Quadro ambientale

13. coerentemente con quanto previsto dall'allegato VII del d.lgs.152/2006 e s.m.i., si ritiene necessario integrare lo SIA con la stima degli impatti cumulativi ragionevolmente prevedibili nell'area;
14. si ritiene che il progetto possa essere integrato con proposte di mitigazioni adeguate all'incremento di potenzialità e di compensazioni degli impatti residui;

Flussi di traffico

15. specificare e dettagliare gli itinerari percorsi dagli automezzi per raggiungere l'insediamento, a partire dalla rete viaria extraurbana principale, con particolare attenzione all'individuazione dei tratti appartenenti ai centri abitati che è necessario attraversare, anche esterni al territorio comunale di Mazzano, e dei nodi stradali interessati dall'intervento;
16. indicare la ripartizione degli indotti veicolari nelle diverse direttrici di provenienza/destinazione (matrice origine/destinazione), al fine di una più precisa individuazione degli archi e dei nodi stradali maggiormente gravati dall'intervento, con particolare riferimento alla viabilità urbana;
17. verificare i Livelli di Servizio (LOS) di tutti gli archi stradali comunali interessati dall'incremento di traffico indotto dall'intervento nello Scenario 1 (stato di fatto) e negli scenari Futuri 2 e 3. Per la determinazione dei suddetti LOS si ritiene più adeguato l'utilizzo del metodo HCM2010, con riferimento alle metodologie "Uninterrupted Flow" per i tratti stradali extraurbani e "Uninterrupted Flow" per i tratti stradali urbani. Per la determinazione degli incrementi di traffico indotti dall'intervento si dovranno considerare anche gli eventuali aumenti di indotto relativi ad addetti e visitatori.

Nella verifica de LOS relativi agli scenari futuri si dovrà inoltre considerare, oltre al traffico indotto dall'intervento, anche l'incremento di traffico derivante dalle previsioni urbanistiche contenute nel vigente PGT, secondo quanto riportato nel Documento di Piano – Sistema della Mobilità allegato allo stesso PGT;
18. verifica dei Livelli di Servizio (con determinazione dei tempi medi di attesa e del numero medio dei veicoli in attesa) delle intersezioni maggiormente gravate dall'intervento, con particolare attenzione all'intersezione a "T" a raso esistente tra Via padana Superiore e Via San Rocco, negli scenari 1 esistente e 2 futuro, e conseguentemente verifica della funzionalità dell'intersezione (adeguatezza della lunghezza delle corsie di accumulo, visibilità, ecc);
19. effettuare una microsimulazione del traffico al fine di verificare nel miglior modo possibile la funzionalità complessiva della rete comunale;
20. allo stato attuale l'accesso all'insediamento presenta le seguenti criticità:
 - nelle condizioni attuali di gestione dell'impianto si assiste periodicamente alla presenza di mezzi pesanti "in sosta" lungo Via San Rocco in attesa di conferire all'insediamento, non essendo presenti appositi ed adeguati stalli per lo stazionamento dei mezzi, tale sosta avviene occupando le corsie stradali di Via San Rocco, creando criticità, disagi e situazioni di pericolo per il traffico circolante lungo la suddetta via;

Tutto ciò considerato si ritiene opportuno che la documentazione allegata allo SIA venga integrata con una analisi dettagliata dell'aspetto suddetto, formulando alcune proposte di mitigazione/eliminazione di tali criticità;



PROVINCIA
DI BRESCIA

ASSETTO
TERRITORIALE
PARCHI
E VALUTAZIONE
IMPATTO
AMBIENTALE

Via Milano, 13
25126 Brescia

Telefono
030.3749567
Fax
030.3749612
C.F. 80008750178

ASSETTO TERRITORIALE

Componente aria

21. si richiede la presentazione delle analisi complete, condotte dal 2009 ad oggi nell'ambito del piano di monitoraggio ambientale approvato dagli Enti competenti attraverso il decreto VIA, dovrà inoltre essere prodotta l'analisi dei risultati rispetto agli obiettivi ambientali previsti nel precedente SIA;
22. rilevato che il sito di progetto ricade nell'area A di pianura ad elevata urbanizzazione, dovrà essere effettuata un'analisi della qualità dell'aria maggiormente rappresentativa, sviluppata sui dati reali desunti dalla vicina centralina regionale di monitoraggio di qualità dell'aria, ubicata nel comune di Rezzato e basata su una rappresentazione della serie storica dei dati di qualità dell'aria su base decennale. Tali dati dovranno essere integrati comparati con la serie di misurazioni estrapolabili dalle campagne di monitoraggio e studi condotti nel Comune di Mazzano;
23. per quanto riguarda la base dati meteorologica utilizzata per effettuare la simulazione modellistica della dispersione degli inquinanti in atmosfera si chiede:
 - la simulazione di ricaduta presentata nella stima degli impatti, deve essere integrata con la rappresentazione completa dei dati input meteorologici, di emissione e morfologici, posti alla base dei singoli scenari considerati per la necessaria modellizzazione matematica; le informazioni dovranno essere chiaramente leggibili al fine di consentire alle autorità competenti la possibilità di replica delle simulazioni condotte; deve inoltre essere inserita una tabella riassuntiva per ogni scenario utilizzato, con la serie completa dei dati di input utilizzati, le giustificazioni tecniche dei metodi utilizzati e dell'approccio agli eventuali aspetti critici della simulazione, evidenziando gli elementi che possono determinare incertezze in merito ai risultati ottenuti;
 - di fornire indicazioni più precise relative alla velocità del vento (velocità media annuale, percentuale di calme di vento, suddivisione in classi di velocità, stagionalità), utilizzando i dati delle centraline fisse della Rete Regionale di Rilevamento della Qualità dell'aria di Brescia - Via Ziziola e Rezzato, per dimostrare la rappresentatività dei dati meteorologici;
 - di motivare la scelta dell'utilizzo delle altezze di rimescolamento suggerite dall'EPA, costanti in funzione delle classi di stabilità, anziché dati stimati orari, così come per tutti gli altri parametri meteoroclimatici;
 - di esplicitare quale altezza di rimescolamento sia stata considerata per le classi più stabili E ed F + G, ovvero quelle più potenzialmente sfavorevoli ai fini dispersivi, dato che nella tabella riportata dell'EPA non è presente alcun valore;
24. per quanto riguarda la determinazione dei parametri emissivi delle sorgenti di inquinanti interne al perimetro aziendale, si chiede di:
 - sviluppare analiticamente la determinazione delle emissioni generate anche in maniera indotta dall'attività, procedendo anche a definire e giustificare il metodo utilizzato nella quantificazione delle differenti percentuali di rifiuti sottoposti a trattamento negli scenari progettuali (1, 2); si ritiene comunque indispensabile condurre una simulazione basata sulle condizioni più gravose di esercizio dell'impianto;
 - effettuare misure al camino per stabilire la granulometria delle emissioni e la percentuale di PM10 e PM2.5;
 - motivare come siano state definite le ore di lavoro dei macchinari indicate a pag.34 della relazione "R05 - Stima degli Impatti";
 - motivare come mai il cemento negli scenari di progetto è pari al 7.5%, contro il 10% dello scenario 1 (pag.35 della relazione "R05 - Stima degli Impatti");
 - motivare la scelta di non aver considerato l'emissione di polveri legata all'erosione del vento;
 - descrivere eventuali opere di mitigazione previste al fine di limitare fenomeni dispersivi;
 - considerare più sorgenti areali, di dimensioni ridotte, localizzate in corrispondenza dei cumuli di materiali, al posto dell'unica sorgente emissiva areale EA1;
 - esplicitare le emissioni totali annue per i vari scenari suddividendole nelle varie componenti;
 - esplicitare i valori relativi al contenuto di limo ed all'umidità del materiale, considerati per la stima delle emissioni di polveri (PM10 e PM2.5) relativamente alla "Movimentazione dei materiali", ed i valori relativi alla velocità del vento ed all'umidità del materiale considerati per la stima delle emissioni di Pm10 e Pm2.5, relativamente alla "formazione e stoccaggio dei cumuli";
 - esplicitare il dato relativo al flusso di massa di PM10 e PM2.5 che è stato considerato per le sorgenti areali diffuse EA1 e d EA2 nello scenario attuale ed in quello richiesto e di motivarne dettagliatamente la scelta;



PROVINCIA
DI BRESCIA

ASSETTO
TERRITORIALE
PARCHI
E VALUTAZIONE
IMPATTO
AMBIENTALE

Via Milano, 13
25126 Brescia

Telefono
030.3749567
Fax
030.3749612
C.F. 80008750178

- chiarire la scelta di aver considerato nelle simulazioni le sorgenti areali poste alla quota di 4,0 m dal piano campagna;
 - limitatamente al particolato (PM10 e PM2.5) si chiede di riportare i dati relativi al diametro delle particelle (micron) ed alla velocità di sedimentazione (m/s), richiesti come input dal modello Windimula3, in quanto influenzanti la dispersione delle particelle stesse;
25. per quanto riguarda la determinazione dei parametri emissivi delle sorgenti di inquinanti legate al traffico indotto sulla viabilità esterna, si chiede di:
- specificare quanto sia lungo il percorso dei mezzi valutato ai fini della ricaduta degli inquinanti in atmosfera (pag.44 della relazione "R05 – Stima degli Impatti");
 - chiarire se i dati riportati relativamente ai transiti giorno nei due scenari sono rappresentativi sia dell'andata che del ritorno;
 - specificare in quali ore del giorno sono stati distribuiti, visto che il modello CALINE4 permette di variare l'emissione in funzione dell'ora e di confermare se la base dati meteorologica sia la stessa utilizzata per le simulazioni effettuate con WINDIMULA3;
26. per quanto riguarda gli indicatori scelti per rappresentare i livelli di concentrazione degli inquinanti in atmosfera si chiede di calcolare e di riportare in apposito allegato:
- le concentrazioni medie giornaliere del Pm10;
 - le concentrazioni orarie di NO2;
 - la valutazione della qualità dell'aria in base al limite giornaliero per il PM10 e orario per il NO2, previsti dalla normativa vigente, confrontando i valori ottenuti con quelli rilevati nelle stesse ore/giornate dalla centralina fissa di Rezzato;

Componente acustica

27. la documentazione presentata non contiene tutte le indicazioni minime previste dalla DGR 8313 del 2002. Di seguito si riportano i punti ai quali il proponente dovrà riferirsi per completare la Valutazione di Impatto Acustico:
- art.4 comma 1 punto b - non sono presenti le indicazioni riferite al comune di Calcinato;
 - art.4 comma 1 punto c - non sono presenti planimetrie in scala all'interno della relazione;
 - art.4 comma 1 punto e - non è presente la descrizione dettagliata dei cicli tecnologici, non sono indicati i tempi di funzionamento delle singole sorgenti di rumore e non sono presenti indicazioni circa i livelli al confine e al di fuori della proprietà delle singole sorgenti;
 - art.4 comma 2 punto a - non è specificamente data l'indicazione richiesta;
 - art.4 comma 2 punto b - non sono presenti disegni con la chiara indicazione del posizionamento delle sorgenti;
 - art.4 comma 2 punto c - non è presente alcuna indicazione circa la durata di funzionamento della singola sorgente, non è specificato per quali sorgenti il funzionamento sia continuo o discontinui, né la contemporaneità tra le stesse;
 - art.4 comma 2 punto e - indicazione mancante;
 - art.4 comma 2 punto f - le posizioni di misura non sono state concordate con gli Enti. Le misure non consentono di caratterizzare il contributo delle sorgenti fisse già esistenti. Mancano nella relazione misura di livelli di rumore residuo presso i recettori acusticamente più esposti;
28. inoltre si rileva che:
- le mappe dei risultati della modellazione, a causa della scala ridotta, non consentono di conoscere puntualmente i livelli di emissione calcolati. Per quanto è possibile vedere non è chiaro come mai pur essendovi la presenza di una sorgente con un livello di rumore di 84.5 dB(A) e una con livello di rumore di 81 dB(A) le mappe presentino livelli di rumore sempre inferiori a 80 anche con l'interno del perimetro di proprietà in prossimità di queste sorgenti;
 - dalle verifiche del livello di rumore differenziale presso i recettori emerge un differenziale presso R2 di 4.9 dB(A) contro i 5.0 dB (A) previsti dalla norma. Questo livello è determinato come differenza tra un livello Ambientale e un livello Residuo calcolati con modello matematico e non misurati in sito.
- Per quanto sopra si chiede di:
- presentare nuove mappe in scala adeguata dalle quali si possa verificare l'emissione delle sorgenti più impattanti;
 - effettuare verifiche fonometriche, concordate con ARPA, presso i recettori acusticamente più esposti al fine di accertare i livelli di rumore presenti allo stato attuale sia per avere

ASSETTO TERRITORIALE



PROVINCIA
DI BRESCIA

ASSETTO
TERRITORIALE
PARCHI
E VALUTAZIONE
IMPATTO
AMBIENTALE

Via Milano, 13
25126 Brescia

Telefono
030.3749567
Fax
030.3749612
C.F. 80008750178

ASSETTO TERRITORIALE

un'idea chiara dei livelli di rumore residuo presenti in zona che per validare il modello di propagazione proposto. In particolare al fine di avere la certezza del rispetto dei limiti è necessario effettuare una misura di rumore residuo presso il recettore R2 di durata pari almeno al periodo di funzionamento dell'azienda;

29. si richiede la presentazione delle analisi complete, condotte dal 2009 ad oggi nell'ambito del piano di monitoraggio ambientale approvato dagli Enti competenti attraverso il decreto VIA, dovrà inoltre essere prodotta l'analisi dei risultati rispetto agli obiettivi ambientali previsti nel precedente SIA;

Componente odori

30. in merito alla valutazione della componente odorigene, si rappresenta la necessità di approfondire i dati delle campagne di monitoraggio condotte (pag.29-30 del quadro ambientale) che evidenziano valori a marzo 2011 nelle quattro postazioni indagate da 13 a 17 OUE/mc. Al fine di sviluppare tale analisi, si richiamano le procedure contenute nella DGR 15 febbraio 2012 n.IX/3018 della Regione Lombardia. Che fissano le linee guida generali per la caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera delle attività ad impatto odorigene;(arpa)

Componente acqua

31. si richiede la presentazione delle analisi complete, condotte dal 2009 ad oggi nell'ambito del piano di monitoraggio ambientale approvato dagli Enti competenti attraverso il decreto VIA, dovrà inoltre essere prodotta l'analisi dei risultati rispetto agli obiettivi ambientali previsti nel precedente SIA;(arpa)
32. per quanto concerne i due piezometri, utilizzati per il monitoraggio della falda sotterranea nell'area in questione, richiede di produrre la sezione stratigrafica dell'area, con evidenziazione della quota di posizionamento del tratto filtrante e della falda sotterranea;(arpa)
33. si chiede di procedere alla caratterizzazione chimico-fisica-biologica del corpo idrico recettore delle acque di supero (di seconda pioggia e dilavamento dei piazzali) a monte e a valle dell'insediamento;

Componente suolo

34. si richiede la presentazione delle analisi complete, condotte dal 2009 ad oggi nell'ambito del piano di monitoraggio ambientale approvato dagli Enti competenti attraverso il decreto VIA, dovrà inoltre essere prodotta l'analisi dei risultati rispetto agli obiettivi ambientali previsti nel precedente SIA;

Componente salute pubblica

35. l'insediamento proposto si colloca in adiacenza al tessuto agricolo pianeggiante caratterizzato da una rilevante antropizzazione del territorio e da produzioni di pregio DOP; manca una valutazione della ricaduta delle emissioni sulle colture agricole e conseguentemente degli impatti sulla catena alimentare, tenuto conto che i foraggi dei terreni inseriti nelle zone di produzione vengono utilizzati per l'alimentazione degli animali con cui vengono prodotti gli alimenti DOP;